

LA CANZONE DEL MULINO

**Nel fertile vento di Maggio
Al primo fiorire dei prati
Partimmo per ludico viaggio
Da speme e ardimento animati.**

**Bramàvasi il dotto incontrare
Maestro di musica e vita
Trovòssi un umano esemplare
Di rara dolcezza, e infinita**

**Che il cuor ci colmò di emozione
E gli animi scosse, perfino!
Comunque, a conclusa missione,
Felici tornammo al mulino.**

**E, qui, ci sorpreser la pace
Dorata dal canto del fiume
Il verde e l'azzurro, la luce
La saga, i profumi, quel nome...**

**Le torte di Rosa, i daini e il cinghiale
La donna gallese, la malinconia
Il tempo che frena, la gente cordiale
Balere obsolete, perfetta armonia**

**Di uomini e cose, nel quieto miraggio
Che i versi nutrì del nativo poeta
E a Rosa e Silvano infuse il coraggio
Di credere in questa dimora desueta**

**E restituirla al suo antico splendore
Con gusto, fermezza, lavoro e passione.
Si vede, ragazzi, che mòssevi amore!
Si sente, vi dico, la nuova canzone**

**Che voi componeste e che oggi risuona
Tra il sogno e il passato,
Tra il già e il mai vissuto!
Nel vostro giardino un'elegia intona
Il sé con il cosmo, in un gesto compiuto**

**Che il mito sorpassa ed aumenta
E rende giustizia alla storia
Che il vecchio mulino racconta.
Oh, amici! A nostra memoria**

**Vi giungano un carme e un sorriso
Sincero, nostalgico e grato
Per l'angolo di Paradiso
Che in Pàvana avete creato...**

Gabriela & Sergio